

Il catalogo SBN vs il modello FRBR? L'esperienza della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino

SILVIA DESSÌ
CHIARA STORTI

ABSTRACT:

Negli ultimi quindici anni, il modello concettuale di FRBR ha influenzato le riflessioni dei bibliotecari di tutto il mondo, animando il dibattito sulla revisione degli standard catalogafici e non solo. A livello internazionale, non sono mancati tentativi né di adattare il modello ai cataloghi preesistenti né di realizzare software che rispondessero alle logiche di FRBR.

In Italia, al contrario, quello della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino rappresenta, sicuramente, il primo progetto concreto di “FRBR-izzazione” di un catalogo SBN.

La Rete, già in passato, è stata protagonista della sperimentazione di nuovi servizi e nuovi modelli di front-end, nella convinzione che l'utente e le sue necessità rappresentino il principale core business delle biblioteche. Nell'articolo – raccontando l'esperienza romagnola – si dimostra come alla domanda, forse un po' ambiziosa, “si può “FRBR-izzare” un catalogo SBN?”, si possa rispondere positivamente, nonostante le criticità e le rigidità della struttura del catalogo SBN.

KEYWORDS:

OPAC<Online public access catalogue> – [Impiego delle] FRBR – Polo di Romagna.

Nel 1998 L'IFLA pubblica il modello concettuale, entità-relazione, FRBR - *Functional Requirements for Bibliographic Records* che ha, tra gli altri, lo scopo di delineare «con l'uso di termini chiaramente definiti, le funzioni svolte da un record bibliografico rispetto ai vari media, alle varie applicazioni ed ai vari bisogni dell'utente». La vera rivoluzione di FRBR fu dunque quella di pensare, per la prima volta, alla creazione di record bibliografici che rispondessero al principio primo di utilità per l'utente e, in particolare, alle sue esigenze di «trovare, identificare, selezionare ed ottenere delle risorse»¹.

Nei successivi venti anni la Famiglia FRBR si è ampliata grazie alla redazione di FRAD - *Functional Requirements for Authority Data* nel 2009 e di FRSAD - *Functional Requirements for Subject Authority Data* nel 2010. Nel 2008, inoltre, viene pubblicata FRBRoo __ *Object-Oriented*, un'ontologia formale frutto dell'armonizzazione di FRBR con il CIDOC CRM, modello di riferimento per la strutturazione delle informazioni museografiche. FRBRoo ha l'obiettivo dichiarato di facilitare l'integrazione, la mediazione e l'interscambio di informazioni bibliografiche e museali.

Sulla base dei modelli della Famiglia FRBR si sono sviluppati gli standard e le linee guida contemporanei per la descrizione e l'accesso alle risorse bibliografiche, e più in generale, alle risorse informative, il più importante dei quali è certamente RDA - *Resource Description and Access*.

Non è quindi un caso se i nuovi ICP - *Principi Internazionali di Catalogazione*, pubblicati nel 2009, aggiornano i Principi di Parigi del 1961, aggiungendo alle funzioni classiche dei cataloghi (localizzazione e raggruppamento) anche le funzioni-utente di FRBR, a loro volta integrate dalla «funzione di navigazione», teorizzata da Elaine Svenonius nel 2000².

Un catalogo FRBR è più facilmente navigabile, ma non solo: inserendo i dati bibliografici in un contesto, trasforma una semplice informazione in conoscenza. Le operazioni di correlazione e confronto tra i record bibliografici, tradizionalmente a carico dell'utente, possono essere in gran parte svolte da questi nuovi strumenti.

Tutti gli esperimenti fatti a livello internazionale di 'FRBR-izzazione' dei record bibliografici³ hanno preso in considerazione, quasi sempre, solo alcune porzioni di catalogo - seppure consistenti - o cataloghi di singole istituzioni, e raramente riescono a supportare reali servizi di biblioteca.

Lo stesso WorldCat di OCLC, che è il più ampio meta-catalogo del mondo in grado di visualizzare quasi 2 miliardi di risorse in grappoli di record, grazie all'uso

1 M. Guerrini, "Le funzioni del catalogo dall'ICCP a FRBR", in: *Seminario su FRBR (Functional requirements for bibliographic records)* - Firenze, 27-28 gennaio 2000, <<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/conf/frbr/guerrini.htm>>.

2 Cfr. E. Svenonius, *The intellectual foundation of information organization*, Cambridge (MA), MIT Press, 2000, pp. 18-19.

3 Una rassegna sufficientemente completa di questi progetti si trova in Y. Zhang, A. Salaba, *Implementing FRBR in libraries: key issues and future directions*, New York, Neal-Schuman, 2009, in particolare pp. 77-107 o sul sito <<http://frbr.slis.kent.edu/resources.htm>>; sito consultato il 23/10/2014.

dell'OCLC Work-Set Algorithm - un potente algoritmo di 'FRBR-izzazione' -, non essendo sincronizzato in tempo reale con i cataloghi delle istituzioni aderenti, ad esempio, non fornisce informazioni sullo stato di circolazione dei documenti.

ScoprireteFRBR⁴, il nuovo OPAC della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino - o sistema di front-end, come ci piace più precisamente denominarlo - è dunque un progetto innovativo ed esemplare, che nella sua versione beta ha avuto un'accoglienza entusiasta sia da parte della comunità bibliotecaria, sia, soprattutto, da parte degli utenti della Rete.

La Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino è stata, già in passato, protagonista della sperimentazione di nuovi servizi e nuovi modelli di front-end, nella convinzione che l'utente e le sue necessità rappresentino il core business delle biblioteche. In quest'ottica la Rete ha avviato il progetto di 'FRBR-izzazione' del suo catalogo, che rappresenta sicuramente la prima concreta sperimentazione di questo tipo in ambito SBN.

'ScoprireteFRBR' è in grado di visualizzare le espressioni e le manifestazioni sotto la rispettiva opera⁵, producendo liste di risultati sintetiche e di facile navigabilità, senza inutili duplicazioni di informazioni.

La principale novità di questo sistema è che il raggruppamento per opere avviene a livello di solo front-end grazie ad un raffinato algoritmo che individua, a partire dalle singole manifestazioni, il titolo dell'opera contenuta (anche in assenza di legame con titoli di natura A o di natura B) nella versione più nota agli utenti del catalogo. La scelta di adottare un 'titolo preferito', e non il titolo nella sua versione originale, come suggerito peraltro dagli attuali codici di catalogazione⁶, è motivata dal fatto che la maggior parte degli utenti difficilmente cercherebbe, ad esempio, un'edizione di 'Guerra e Pace' di Lev Nikolaevič Tolstoj con il suo titolo originale in lingua russa 'Война и мир', o con la sua forma traslitterata Vojna i mir' e ciò vale per tutte le opere straniere. Con questa soluzione, si ha il vantaggio di ottenere nella lista dei risultati il titolo dell'opera nella lingua più familiare all'utente e, allo stesso tempo, di trovare raggruppate sotto di essa anche le versioni nelle diverse lingue⁷. La scelta di adottare come preferenziale il titolo delle manifestazioni ha tuttavia comportato l'analisi di alcune criticità in particolari casi catalografici condivisi in SBN, ma anche in alcuni progetti di carattere locale. È quindi stato necessario fare ricorso al titolo uniforme nei casi di impossibilità di adottare il titolo preferito:

4 Opac ScoprireteFRBR, <<http://solfrbr.provincia.ra.it/opac/.do#61>>; sito consultato il 23/10/2014.

5 In questa prima sperimentazione di 'FRBRizzazione' sono stati esclusi i documenti grafici e cartografici e i periodici.

6 Cfr. C. Bianchini, M. Guerrini, *Introduzione a RDA*, Milano, Bibliografica, 2014, p. 137.

7 Cosa che, ad esempio, non avviene in Worldcat, dove l'aggregazione per 'Opera' non raggruppa manifestazioni in lingue diverse producendo sostanzialmente aggregazioni per espressione e non per opera, peraltro utilizzando una manifestazione come se fosse esemplificativa dell'opera.

per i documenti catalogati in Indice, in tutti quei casi in cui i titoli delle manifestazioni fanno riferimento a più di un'opera contenuta⁸;

per particolari progetti gestiti a livello locale, in descrizioni di materiale minore legate a titoli di raggruppamento funzionali ad accedere collettivamente a opere indipendenti dello stesso genere o dello stesso autore⁹.

Sui titoli uniformi, inoltre, sono emersi due ulteriori aspetti critici: il primo è che in SBN i titoli di natura A e B¹⁰ - in quanto gestiti come titoli di accesso - sono sprovvisti di metadati utili a disambiguare tipologie di opere diverse; il secondo, è che l'entità work, così come definita in FRBR è troppo generica, motivo per il quale si è ricorso a FRBRoo¹¹ che, basandosi sul modello CIDOC CRM¹², fornisce una gerarchia di sottoclassi utili a individuare diverse possibili accezioni del concetto di work. Si è deciso pertanto di implementare in back-office una tabella, a livello delle nature A e B, definita 'tipo opera', che contiene singoli codici per le sottoclassi F17 Aggregation Work, F20 Performance work, F21 Recording work, e per titoli di raggruppamento, definiti "Titolo di ordinamento", gestiti solo in polo.

Applicato in questo modo il modello di FRBR, si sono affrontate le criticità presentate dal catalogo di SBN.

Per aggirare l'ostacolo del trattamento in SBN dei documenti musicali, che possono riferirsi a due "tipi materiale" diversi, e non disorientare l'utente con visualizzazioni differenziate sulla base del tipo materiale, si è fatto in modo che l'algoritmo di raggruppamento prendesse in considerazione i tipi record UNIMARC relativi ai documenti musicali piuttosto che il tipo materiale di SBN.

Altre criticità risolte senza fare interventi di back-office sono relative alle duplicazioni presenti in catalogo:

duplicazioni di opere: la stessa opera è spesso rappresentata in catalogo sia da notizie di natura A che da notizie di natura B, peraltro a loro volta ulteriormente duplicate¹³. L'algoritmo 'FRBR-izzante' ha considerato le varie duplicazioni come

8 Titoli d'insieme relativi a raccolte di più opere di uno stesso autore o di autori diversi; titoli di singole opere presentati in successione sia di uno stesso autore che di autori diversi, titoli collettivi della musica.

9 REICAT, 9.5.3, p. 364.

10 È nostra convinzione che i titoli di natura B dovrebbero essere eliminati da SBN, ma, finché sono presenti, non possono non essere considerati nell'analisi di un progetto come quello qui descritto che prevede lo sviluppo di un sistema di *front-end* basato sull'entità 'Opera'.

11 Cfr. P. Le Bœuf, *Da FRBRer à FRBRoo*, *Lectio magistralis in biblioteconomia*, Firenze, Università degli studi, 17 marzo 2009, Firenze, Casalini, 2009, p. 29.

12 *The Cidoc Reference conceptual model*, <http://www.cidoc-crm.org/frbr__inro.html>; sito consultato il 23/10/2014

13 Ad esempio, il titolo di opera *Sense and sensibility* di Jane Austen è triplicato in *back office*, ma in ambito ScopriReteFRBR esiste un'unica occorrenza col titolo preferito "Ragione e sentimento", 'vincente' come preferito rispetto ad altre traduzioni italiane della stessa opera come "Senno e sensibilità" o "Elinor e Marianne".

un'unica opera, determinando il raggruppamento delle manifestazioni indipendentemente dal titolo uniforme legato;

duplicazioni relative a ristampe: l'aggregazione sull'opera delle varie edizioni/ristampe possedute circoscrive i risultati delle ricerche, che diversamente, sugli Opac tradizionali, obbligano spesso a lunghe navigazioni all'interno di più pagine¹⁴.

Un'ulteriore forte criticità di SBN è determinata dal trattamento previsto per le pubblicazioni multiparte, al cui interno è prevista anche la gestione di una particolare natura, il W (titoli non significativi), che, oltre a essere di difficile comprensione per gli utenti¹⁵, ha presentato non pochi problemi nel processo di 'FRBR-izzazione', tanto da portare alla decisione di escluderli temporaneamente anche dalle liste dei risultati. Nell'attesa che le norme SBN siano rese conformi agli attuali standard e codici internazionali di catalogazione¹⁶, è attualmente allo studio una soluzione risolutiva a livello di 'ScoprireteFRBR'.

Nei risultati ottenuti nel sistema 'ScoprireteFRBR' hanno avuto tuttavia un impatto positivo diverse scelte di back-office operate sulla Rete di Romagna, alcune delle quali mirate ad aggirare gli ostacoli derivati dal fatto che l'impianto di SBN è tuttora basato sulle manifestazioni:

per ovviare all'assenza di relazioni fra opere, si è provveduto all'implementazione solo in polo di un legame fra opere, che consente in front-office la navigazione dall'una all'altra opera e alle relative manifestazioni¹⁷;

di particolare rilevanza l'indicizzazione semantica gestita a livello dell'opera¹⁸. Si è investito in modo significativo su tale attività, perché si ritiene che, in un catalogo popolato da milioni di documenti, sia fondamentale fornire informazioni sui contenuti tali da consentire agli utenti di ottenere al più presto il risultato desiderato. Questa scelta è stata incentivata anche dall'analisi dei risultati di diverse indagini condotte sulla soddisfazione delle esigenze degli utenti da parte di prestigiose organizzazioni bibliotecarie del mondo anglosassone, fra

14 Ad esempio, una ricerca per *Paula* di Isabel Allende, nell'ambiente 'Scoprirete tradizionale' lista in prima battuta due pagine di documenti, mentre nell'ambiente 'Scoprirete FRBR' in prima battuta si ottengono due risultati in lista, fra i quali uno solo relativo all'opera cercata.

15 Nei sistemi di *front-end* in uso presso la Rete si è tentato di migliorare la visualizzazione dei titoli di natura W ricostruendo fra parentesi uncinata il titolo della monografia superiore.

16 Cfr. G. Bassi, *Trattamento in SBN delle pubblicazioni in più unità, dei codici Tipo data e di Data1 / Data2; Osservazioni alla proposta ICCU e controproposte*, in questa stessa pubblicazione pp. 149-187.

17 Ad esempio, l'opera relativa al film "Mio fratello è figlio unico" risulta essere "basata su" l'opera letteraria "Il fasciocomunista"; interrogando da quest'ultimo titolo si otterrà nella lista delle opere anche il film "Mio fratello è figlio unico".

18 Poiché il software in uso dal 2010 nella Rete di Romagna consente di farlo, si è configurata la possibilità, sui titoli di natura A e B, di inserire legami con soggetti, classi, keyword, abstract, note specifiche, ecc.. Inoltre si è anche deciso, con il passaggio al protocollo SBNMARC, di non condividere più soggetti e classi con l'Indice, perché ciò avrebbe precluso la possibilità di sperimentare e avviare percorsi innovativi basati sull'entità opera di FRBR.

cui OCLC¹⁹, nelle quali emerge chiaramente che l'esigenza primaria degli utenti è quella di poter disporre di più informazioni sui contenuti. Tuttavia, dall'indagine emerge un altro aspetto significativo, ovvero che l'arricchimento dei cataloghi con più informazioni sui contenuti non può più essere ottenuto esclusivamente attraverso i metodi tradizionali di indicizzazione semantica, i cui costi infatti sono diventati insostenibili («... these traditional methods are not sustainable going forward»²⁰). Sulla base di ciò, si è deciso – rispetto ai tradizionali metodi di indicizzazione semantica - di considerare per la nuvola dei tag di Scoprirete 'tradizionale' e di 'ScoprireteFRBR' non solo termini di indicizzazione provenienti dall'archivio dei soggetti, ma anche dagli equivalenti verbali delle classi. Contestualmente si è potenziato il risultato dell'indicizzazione considerando nei tag anche termini provenienti dall'archivio delle keyword e da tutte le tabelle²¹ contenenti dati riferibili al contenuto delle opere, come genere, tipo pubblicazione, genere del contenuto, genere musicale, forma letteraria, fascia d'età, etc. Si è deciso pertanto, non solo di ribaltare il tradizionale impianto catalografico di SBN, ma di avviare processi totalmente innovativi di indicizzazione - peraltro assai graditi agli utenti – che permettono anche di ridurre tempi e costi della catalogazione e di ottimizzare le attività di controllo sulla qualità dei dati. Su ScoprireteFRBR tali dati sono attualmente visualizzati sull'opera a prescindere da quale sia l'entità (manifestazione e/o opera) di riferimento scelta in back-office; tra i futuri sviluppi è previsto che tutti i dati gestiti su un'opera ricadranno uniformemente su tutte le manifestazioni ad essa collegate, arricchendo in tal modo anche quelle che nel back-office ne erano sprovviste.

Per quanto concerne la visualizzazione delle opere su 'Scoprirete FRBR' si tenga presente che nella stessa lista dei risultati potranno essere presenti sia entità opere (con più manifestazioni) riconoscibili da un'icona in 3D, sia singole edizioni in cui l'entità opera coincide con la manifestazione, riconoscibili o da una copertina o da un'icona rappresentativa del tipo di documento.

In considerazione della presenza in catalogo di titoli identici facenti riferimento a opere di diversa tipologia o su diverso formato, si è ritenuto opportuno corredare le opere non testuali di apposite etichette, come:

opera musicale (che raggruppa musica a stampa, video musicali, CD musicali, libretti, musica manoscritta);

opera video, che consente di disambiguare immediatamente i film dalle opere letterarie su cui sono basati.

19 *Online Catalogs: what users and librarians want: an OCLC report*, Dublin, Ohio, OCLC, 2009, <<http://www.oclc.org/content/dam/oclc/reports/onlinecatalogs/fullreport.pdf>>; sito consultato il 23/10/2014.

20 Ivi, p. 52.

21 Si tratta di tabelle già gestite sulle manifestazioni, la maggior parte delle quali non condivise con SBN.

Nelle opere testuali (non contrassegnate da alcuna etichetta di ‘tipo opera’) oltre ai documenti cartacei, antichi e moderni, vengono raggruppati anche gli ebook, gli audiolibri, e le risorse elettroniche.

Il sistema ‘ScoprireteFRBR’ è tuttora in versione beta e si sta lavorando per perfezionare la visualizzazione dei risultati, la relativa navigazione e l’algoritmo che ne determina la rilevanza, che non può essere lo stesso utilizzato per listare solo manifestazioni.

Le difficoltà riscontrate nello sviluppo del progetto sono state ampiamente compensate dai risultati – veramente ottimi – ottenuti laddove i dati catalografici risultavano essere corretti. Il raffinato e complesso algoritmo di ‘FRBR-izzazione’ ha tuttavia messo in luce gli errori catalografici e quando questi sono determinati da analisi bibliografiche superficiali ed errate²², in un sistema di front-end basato sulle opere, le catalogazioni improprie assumono maggiore evidenza con risultati talvolta “fantasiosi” e fuorvianti per gli utenti.

Tuttavia, grazie anche alla considerazione che le osservazioni ricevute sono state complessivamente positive e talvolta molto costruttive, si ritiene di poter rispondere affermativamente alla domanda “si può ‘FRBR-izzare’ un catalogo SBN?”. D’altra parte, SBN nasce come struttura relazionale e in linea di principio si presta al modello entità/relazione di FRBR. Su queste basi e a partire da questa esperienza della Rete di Romagna, si ritiene che le scelte adottate possano essere estese anche al catalogo di SBN.

NOTA BIOGRAFICA:

Silvia Dessì (Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino e Coop. Le Pagine)
SDessi@mail.provincia.ra.it

SILVIA DESSÌ, Laureata alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali presso all’Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna); diploma di master di II livello in “Studi sul libro antico e per la formazione di figure di bibliotecario manager impegnato nella gestione di raccolte storiche”- Università degli Studi di Siena.

Attualmente bibliotecaria, per la Cooperativa sociale Le Pagine, presso il Coordinamento della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, per la quale si occupa del coordinamento del catalogo e dei servizi, dell’attività di formazione sulla catalogazione del libro moderno e del libro antico.

22 Fra i vari casi di errori emersi, indubbiamente il più grave è l’attribuzione di un titolo uniforme non corrispondente all’opera contenuta nella manifestazione, caso che avviene nelle riduzioni di opere nei libri per ragazzi, nei film quando vengono legati al t.u. dell’opera letteraria su cui si basano, nei libretti quando vengono legati al t.u. il cui autore è il compositore e non il librettista, e quando si utilizza un t.u. con titolo coincidente con l’opera ma con autore diverso.

Chiara Storti (Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino e Coop. VoliGroup)
cstorti@mail.provincia.ra.it

CHIARA STORTI, laureata in bibliologia alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna) e archivista diplomata all'Archivio di Stato di Bologna.

Attualmente bibliotecaria a contratto, per la Cooperativa Voli Group, presso il Coordinamento della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino dove si occupa in particolare di catalogazione e promozione della lettura.